REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Settore **Ecologia**

Genova, 03 MAG. 2017

Prot. n. 171/2017/8544
Allegati:

Class/Fasc. 2017/G13.10.2/9

Oggetto Comune di Arenzano (GE) – Progetto di potenziamento dell'impianto esistente di sterilizzazione (D9/R12) di rifiuti sanitari a rischio infettivo. Soc. Ecoeridania Via Pian Masino – Parere istruttorio nell'ambito della procedura di VIA ex L.R. n. 38/1998. N. Rif. V380.

Al

SETTORE
Valutazione Impatto ambientale e Sviluppo sostenibile

(SEDE)

REGIONE LIGURIA
SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
PERVENUTO IN DATA
9-05-2017
PROT. N. ...
ASSEGNATO A ...
IN DATA 4.5.2017 ... IL DIRIGENTE

Con la presente si riscontra la Vs. nota prot. n. IN/2017/5625 del 21/03/2017, con cui si richiedeva parere nell'ambito della procedura di VIA n. Rif. V380.

L'impianto, esistente dal 2004, è dedicato a stoccaggio, messa in riserva, deposito preliminare, ricondizionamento e raggruppamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, e sterilizzazione di rifiuti sanitari.

L'impianto oggetto del presente Studio è prevalentemente dedicato alla sterilizzazione (D9/R12) di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo che vengono raccolti principalmente nel nord-ovest e nel centro Italia. Le operazioni di sterilizzazione comprendono anche l'attività di triturazione ed essicamento di rifiuti sanitari a rischio infettivo (CER 18 01 03* e 18 02 02*). Allo stato di fatto sono già installate e operanti, nei limiti di quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con P.D. 2421 del 15.06.2015 e s.m.i., due linee gemelle ed indipendenti, tecnologia originale brevettata VOMM. Le due linee allo stato attuale sono una di supporto all'altra per garantire continuità e affidabilità al processo produttivo.

Lo sterilizzatore, di tipo in continuo, è costituito da un cilindro a pareti riscaldate (olio diatermico caldo) e da un rotore in asse. Ad una estremità del cilindro è posizionato il condotto d'ingresso del prodotto triturato, sulla stessa estremità del cilindro è ricavato un condotto verticale di ingresso del vapore di ricircolo proveniente dal circuito chiuso, all'estremità opposta, il condotto d'uscita è ricavato verticalmente sulla parte inferiore del cilindro. Il rifiuto trattato nel corso del processo viene trasformato in un materiale granulare asciutto, omogeneo dal punto di vista fisico, chimico e biologico, stabile e non in grado di emettere odori o vapori, che può essere confezionato in sacconi tipo big bags o direttamente sfuso in casse mobili o fisse.

Il materiale in uscita è un rifiuto (CDR) che viene smaltito presso impianti di termovalorizzazione terzi o di proprietà del Gruppo EcoEridania (R1/D10).

Secondo quanto sopra accennato, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con P.D. 2421 del 15.06.2015 e s.m.i. prevede che le due linee di sterilizzazione possano lavorare prevalentemente solo in modo alternato limitando la capacità operativa annua totale a 15.000 ton., che corrisponde di fatto alla capacità operativa di una singola linea.

Il proponente chiede di poter utilizzare congiuntamente le due linee già presenti, potendo così sfruttare la totalità della capacità produttiva degli impianti installati, definendo dunque una capacità massima di sterilizzazione (D9/R12) pari a 30.000 ton/anno.

La gestione di tali rifiuti, normata dal D.P.R. 254/2003, prevede dei limiti temporali tra il ritiro del rifiuto e l'effettivo trattamento. La carenza di impianti di termodistruzione sul territorio italiano autorizzati a smaltire rifiuti sanitari a rischio infettivo chiarisce come la sterilizzazione degli stessi al fine di produrre CDR costituisca la principale alternativa al fine di evitare lunghi trasferimenti di rifiuti, difficilmente praticabili nel contesto delineato dal D.P.R. n. 254/2003.

Si osserva peraltro che non viene richiesta modifica ai volumi di stoccaggio pari a 1.500 m^3 (1.325 m^3 di rifiuti pericolosi e 175 m^3 di rifiuti non pericolosi), autorizzati in variante con PD n. 2478/2016, anche a seguito di pronuncia positiva di Codesto Settore con nota PG/2016/128801 del 14.06.2016.

Si chiede pertanto al proponente di chiarire le modalità gestionali con cui si prevede di operare nei limiti di stoccaggio del PD n. 2478/2016, a fronte di eventuali indisponibilità di una linea sterilizzatrice in relazione al nuovo regime di funzionamento di entrambe le macchine in parallelo, senza una corrispondente modifica dei volumi di stoccaggio.

La valutazione previsionale di impatto acustico è stata effettuata nelle condizioni peggiori di lavoro, con entrambe le linee di triturazione e sterilizzazione in funzione, trascurando, ai fini dei calcoli, la movimentazione dei contenitori sul piazzale dello stabilimento, in quanto considerata paragonabile al traffico veicolare dei mezzi pesanti insistente sulla Via Pian Masino e nell'area industriale circostante.

Sia lo stabilimento, sia il recettore più vicino sono situati all'interno di un'area in classe V della zonizzazione acustica.

I risultati della valutazione hanno evidenziato superamenti del limite di emissione acustica sul confine dello stabilimento nel tempo di riferimento sia diurno che notturno.

Presso il recettore verrebbero rispettati i limiti di immissione acustica ed il differenziale sia diurni che notturni.

Il proponente si impegna ad adottare alcuni accorgimenti per ridurre la rumorosità dell'impianto, consistenti nell'insonorizzazione puntuale di alcune sorgenti rumorose o, in alternativa, nell'installazione, sul confine dello stabilimento, di barriere fonoassorbenti.

Si impegna, altresì, ad adottare ulteriori accorgimenti nella conduzione delle attività, limitando la movimentazione notturna sul piazzale dei carrelli elevatori ad un massimo di due operazioni l'ora, effettuando le operazioni di carico e scarico dei materiali, ove possibile, con i mezzi a motore spento e, in caso di utilizzo di nuove macchine ed attrezzature, prestando attenzione che l'emissione del rumore sia contenuta entro limiti accettabili.

Nel prendere atto delle misure di mitigazione acustica previste dal proponente al fine di ridurre gli impatti sul confine dello stabilimento, si suggerisce di prescrivere una campagna di monitoraggio del livello emissione nell'intorno dello stesso stabilimento, demandando ad ARPAL il compito di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla zonizzazione acustica.

Il proponente segnala che le interazioni tra la componente atmosfera e l'opera sono estremamente limitate e la potenziale incidenza sulla componente è stata ritenuta non significativa. Il proponente descrive inoltre le misure di mitigazione che sono state tenute in considerazione in fase di progettazione dell'impianto.

Considerato tuttavia il potenziale impatto dovuto all'utilizzo delle caldaie nei processi termici, in relazione all'aumento dei quantitativi di rifiuti trattati, si segnala che, dalla documentazione presentata, non è chiaro se i dati relativi ai consumi di combustibile ed emissione presenti al paragrafo 5.2.8 fanno riferimento all'assetto esistente o previsto a progetto (capacità pari a 30.000 ton/anno ovvero raddoppio della capacità di sterilizzazione). Si chiede pertanto di fornire spiegazioni e i dati previsti a progetto relativi ai consumi di combustibili ed emissioni.

Con riferimento al potenziale impatto determinato dal traffico indotto, il proponente prevede che il numero di veicoli equivalenti riconducibili ad Eco Eridania rispetto allo stato di progetto costituisce un impatto trascurabile.

Il proponente prevede una programmazione dei conferimenti e delle uscite con lo specifico obiettivo di limitare al minimo le interferenze con la viabilità locale.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

LA DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia BRESCIANINI).